

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Processo Fratus, parla Cozzi: «Mai raccomandato nessuno»

Marco Tajè · Monday, January 13th, 2020

«*Non ho mai raccomandato nessuno*». L'avvocato **Maurizio Cozzi**, ex vicesindaco del **Comune di Legnano**, si è difeso così nell'esame del Pubblico Ministero Nadia Calcaterra nel processo Piazza Pulita in corso al Tribunale di Busto Arsizio.

Il riferimento è relativo alla **nomina (mai avvenuta) del commercialista della partecipata comunale, Euro.Pa** che l'accusa ritiene sia stata manipolata dall'imputato per permettere a un suo amico di assumere questo ruolo. L'amico è **Gabrele Abba**, professionista che non aveva però i requisiti per partecipare al bando in uscita a lui segnalato dallo stesso Cozzi.

[pubblicità] «*Abba mi segnalò che nel bando c'erano caratteristiche troppo restrittive, non solo perché non le possedeva lui ma perché impedivano la partecipazione al bando in generale: io lo segnalai a mia volta al direttore di Euro.Pa Mirko Di Matteo che ritenne corretto apportare alcune rettifiche. Queste rettifiche non sono state apportate per Abba, che comunque aveva rinunciato a partecipare al bando, ma perché giuste. Io non ho raccomandato nessuno*». Cozzi ha spiegato anche la definizione di "cagasotto" da lui rivolta ad Abba: «*Lui è un tipo precisino e non rischia facendo qualcosa di più di quello che fa. E ha saputo capire che è quella era una battuta*».

L'ex sindaco si è difeso anche sulla **nomina del direttore organizzativo del Comune** che secondo l'accusa sarebbe stata manipolata da Cozzi, Lazzarini e Fratus. Anche in questo caso ha spiegato di non avere scelto alcun candidato perché la scelta finale spettava al sindaco. «*Ci siamo dati da fare per cercare più persone possibili capaci e preparate per questo incarico. Io mi sono limitato ad incontrare l'ex direttore organizzativo Enrico Barbarese su indicazione del sindaco, la prima volta per capire se era idoneo a partecipare alla selezione, senza promesse, e la seconda per il colloquio*». Cozzi ha messo poi in evidenza **l'urgenza di trovare questa figura entro il 31 dicembre 2018 per meri motivi di bilancio**, per questo, ha spiegato che la durata della pubblicazione del bando fu minore dei canonici 30 giorni. «*Prima della pubblicazione – ha spiegato sempre Cozzi – tenemmo tutto secretato per evitare che i dipendenti non tenessero più in considerazione il direttore uscente che doveva completare la pianta organica del Comune*».

Il Pm ha però fatto notare **diverse discrepanze tra le deposizioni rilasciate durante gli interrogatori e le risposte all'esame di oggi**. Discrepanze che Cozzi ha giustificato spiegando che **dopo l'arresto e i primi giorni di carcere non era lucido**: «*Non dormivo e non mangiavo da 4 giorni e in carcere non mi facevano nemmeno mettere gli occhiali per leggere i documenti sottoposti. Oggi sono in grado di rispondere con lucidità*».

Queste incongruenze sono state evidenziate dal Pm anche per il **capo d'imputazione relativo alla nomina del direttore generale di Amga**. In particolare sugli incontri con i possibili candidati avvenuti anche prima della pubblicazione del bando. Sia Cozzi che Lazzarini (la quale nella giornata di oggi ha concluso il suo esame), hanno spiegato che c'era **l'intenzione di introdurre la figura di un amministratore delegato** che avrebbe portato un risparmio per la società ed è per questa possibile figura sostitutiva del direttore generale che avvenivano questi incontri: *«Io non sono mai intervenuto e non ho mai ricevuto il bando»*.

(valeria arini e gea somazzi)

This entry was posted on Monday, January 13th, 2020 at 6:37 pm and is filed under [Cronaca](#), [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.